

Fluido

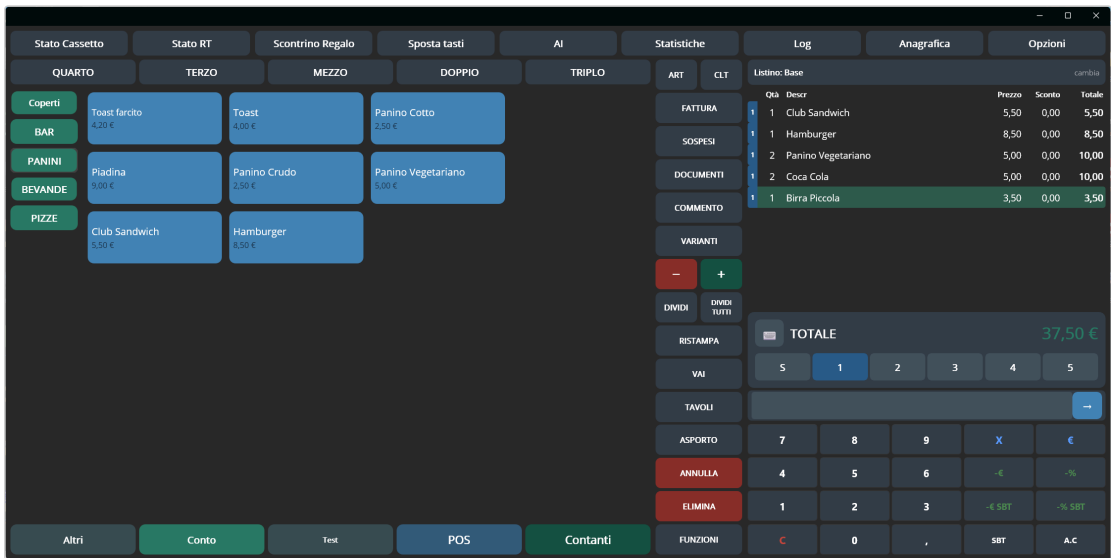
La cassa, la sala, i pagamenti, il magazzino e l'intelligenza artificiale.

Schermate prese dal programma in funzione — 14 agosto 2026.

1. La cassa in vendita
2. Il conto e i pagamenti
3. Le portate
4. La cassa si adatta a chi la usa
5. Pagamenti elettronici: POS, cassetto, Satispay
6. La sala: elenco e pianta
7. La pianta si disegna
8. Asporto e consegne
9. La mappa delle consegne
10. Il telefono squilla e sai chi è
11. Il monitor di cucina
12. Palmari: accesso e sala
13. Palmari: la presa dell'ordine
14. Palmari: varianti, comanda e conto
15. Le statistiche
16. Le statistiche da remoto
17. Il magazzino: carichi e movimenti
18. Il terminalino di magazzino
19. Dal terminalino alla cassa
20. Quanto vale, e quanto è costato
21. La distinta base
22. Gli ordini ai fornitori
23. I preventivi ai clienti
24. AI: chiedere ai numeri
25. AI: la previsione d'incasso
26. AI: leggere e proporre in anagrafica
27. Digital Signage
28. Il menu elettronico
29. Che macchina serve: un N97 con 8 GB
30. La stessa cassa su un tablet Android
31. Come sono state fatte queste schermate
32. Cosa questo documento non dimostra

1 • La cassa in vendita

La schermata su cui si passa la serata. A sinistra le categorie e i loro articoli, al centro la colonna delle funzioni, a destra il conto in corso con il tastierino.



Cinque righe battute, 37,50 €. In alto la barra dei formati — MEZZO, DOPPIO — che si applicano alla riga già inserita.

I tasti si personalizzano. Ogni tasto fisso — quelli della barra in alto, quelli della colonna, quelli dei pagamenti — si tiene premuto e si cambia: scritta, colori, dimensione e funzione. In archivio finisce solo la differenza dal predefinito, così un aggiornamento che cambia i tasti di serie non cancella quello che l'esercente ha deciso.

Le categorie stanno una dentro l'altra quanto serve: PIZZE contiene ROSSE e BIANCHE, e ROSSE contiene PICCANTI. In cassa sono riquadri in cui si entra, con il tasto per tornare indietro.

2 · Il conto e i pagamenti

Da qui il conto si chiude, e si può dividere in quattro modi diversi prima di chiuderlo.

The screenshot shows a POS interface titled "Conto". At the top, there are four tabs: "UNICO", "ROMANA SINGOLO", "ROMANA SEPARATO", and "SEPARATO", followed by a red "CHIUDI" button. Below the tabs, there are two main columns. The left column, labeled "CONTO", contains a table with columns "Qtà", "Descr", "Prezzo", "Sconto", and "Totale". It lists five items: 1 Club Sandwich (5,50), 1 Hamburger (8,50), 2 Panino Vegetariano (5,00), 2 Coca Cola (5,00), and 1 Birra Piccola (3,50). The total for the bill is 37,50 €. The right column, labeled "DA INCASSARE", is currently empty. To the right of the "DA INCASSARE" table is a numeric keypad with digits 0-9, a decimal point, and a "CL" button. Below the keypad are buttons for payment methods: "Contanti", "POS", "Satispay", "Non Riscosso Beni", "Non Riscosso Servizi", "Segue Fattura", and "Sconto a Pagare". At the bottom, there are buttons for "SCONTRINO", "FATTURA", and "TEST". The bottom status bar shows "TUTALE RESTO 0,00 MANCA 0,00 €".

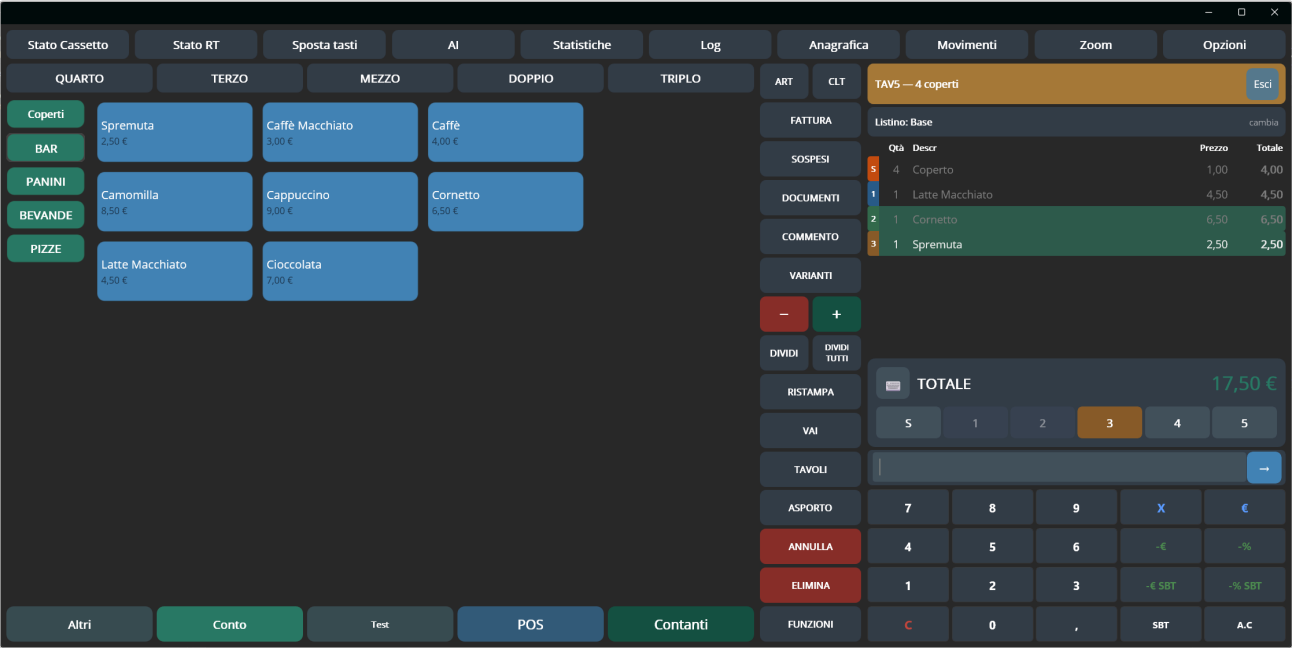
A sinistra quello che resta da pagare, a destra quello che si sta incassando. Le frecce spostano una riga per volta, o tutte insieme.

- **Unico** — si paga tutto insieme.
- **Romana singolo / separato** — il totale diviso per quante persone sono, con o senza un documento a testa.
- **Separato** — ognuno paga le sue righe, spostandole a destra.

I pagamenti sono quelli dell'anagrafica del locale: contanti, POS, Satispay, non riscosso, segue fattura. Il POS, quando è collegato, viene interrogato davvero — e la riga si ricorda di essere già stata addebitata, perché un terminale non ha uno storno da offrire.

3 · Le portate

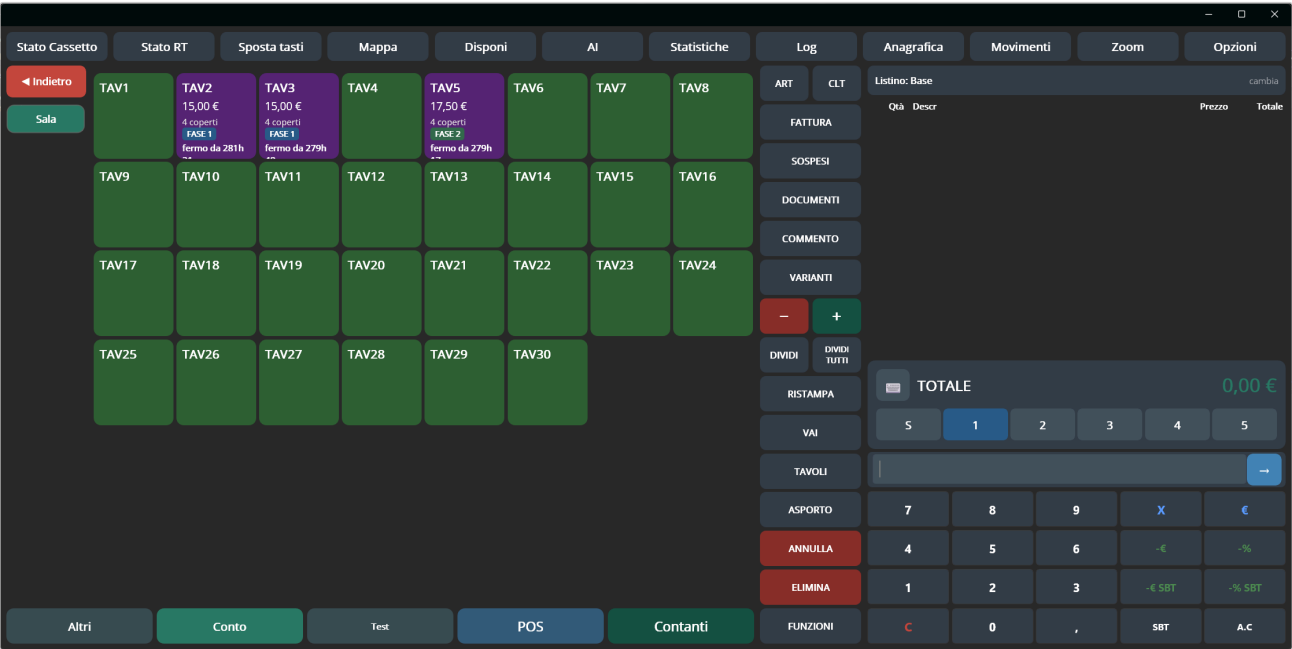
In un ristorante non esce tutto insieme: prima gli antipasti, poi i primi. Fluidò lo chiama *portata*, e ogni riga del conto ne porta il numero.



Il tavolo 5. La striscia colorata a sinistra di ogni riga è la portata: **S** è «subito» — il coperto —, poi 1, 2, 3. Il cornetto è smorzato perché è già partito per la cucina. In basso la fila delle portate, con la 3 accesa: è quella in cui si sta battendo.

Si batte scegliendo la portata, non riordinando dopo. Si preme il numero e da lì in poi quello che si batte appartiene a quella portata. «Via alla portata» dice alla cucina di mandare avanti la successiva.

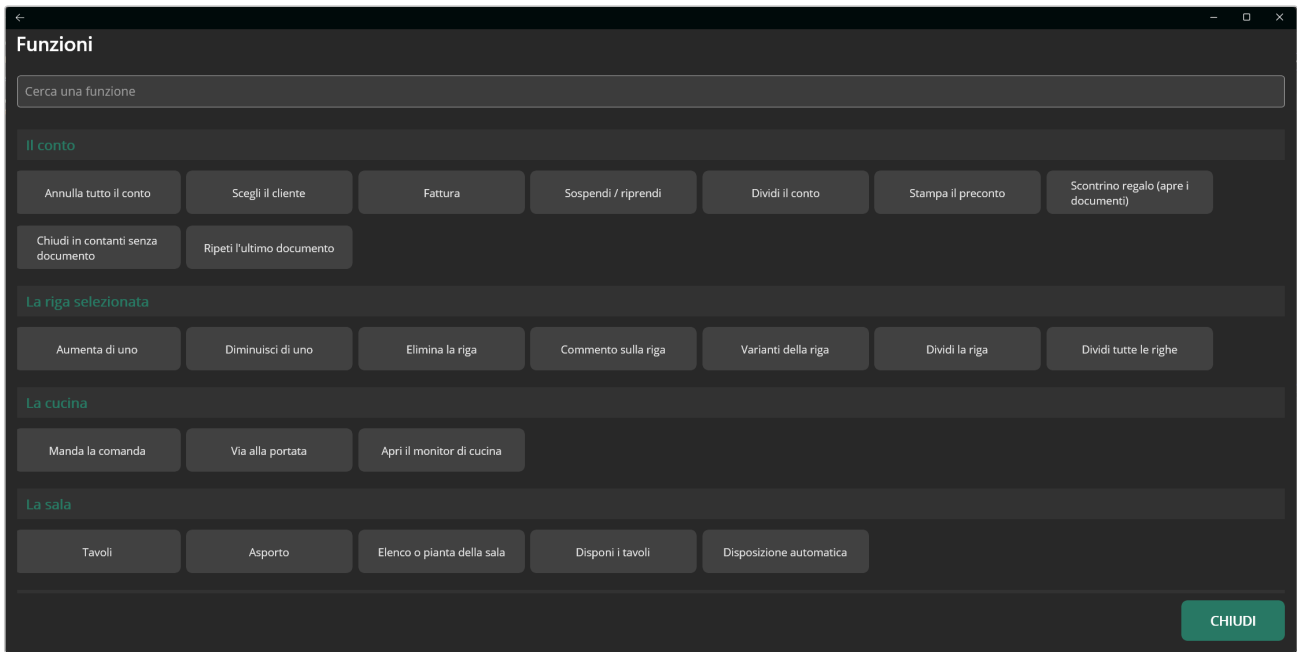
Una portata mandata si chiude. Quando la comanda parte, quella portata non accetta più battute e la cassa passa da sola alla prossima libera: senza questa regola un piatto aggiunto dopo si sommava a una riga già in cucina, spariva dalla comanda nuova e arrivava al tavolo senza che nessuno l'avesse ordinato due volte. Le righe già partite restano visibili ma smorzate, e non assorbono più niente.



Dalla sala si vede a che punto è ogni tavolo senza aprirlo: importo, coperti e la portata corrente.

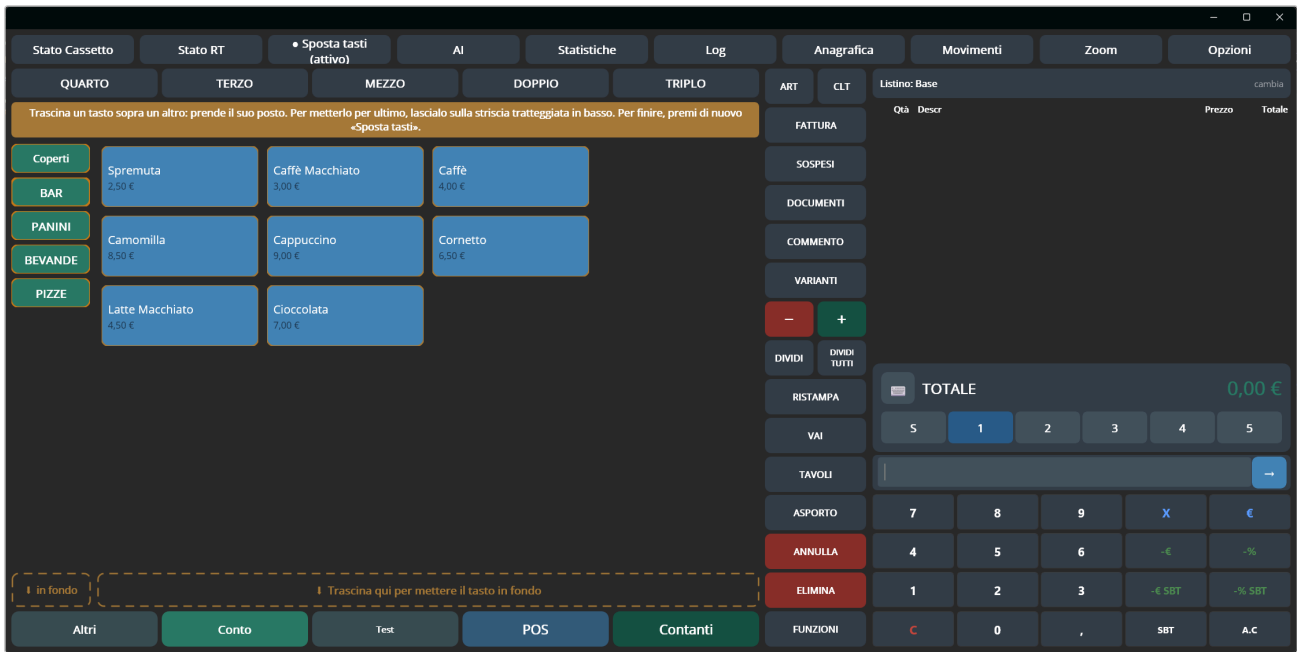
4 • La cassa si adatta a chi la usa

Due locali non lavorano allo stesso modo, e la stessa cassa la usano il titolare e chi è arrivato ieri. Quello che segue si cambia senza chiamare nessuno.



FUNZIONI è l'indice del programma: tutto quello che la cassa sa fare, diviso per argomento, con una casella per cercarlo. Chi non ricorda dov'è una cosa la scrive invece di aprire quattro schermate.

I tasti si spostano trascinandoli. Si preme «Sposta tasti», si prende un tasto e lo si lascia sopra un altro: prende il suo posto. Per metterlo per ultimo c'è la striscia tratteggiata in fondo — senza quella, l'ultimo posto non si raggiungeva. E i tasti fissi si personalizzano tenendoli premuti: scritta, colori, misura, funzione.

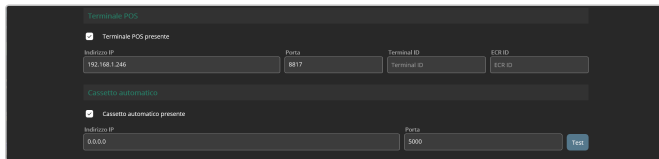


In modalità spostamento i tasti prendono un bordo, la regola è scritta in alto, e le due strisce tratteggiate in basso sono il posto «in fondo».

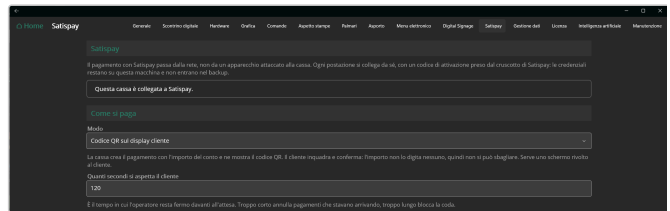
E poi: lo *zoom* ingrandisce tutto il programma; lo schermo può restare sempre acceso; un tavolo si apre digitandone il numero; i tasti possono vibrare sotto il dito. E nel campo dove arriva il lettore di codici a barre si può scrivere anche la *nome* del piatto: chi batte «caffè» trova «Caffè».

5 · Pagamenti elettronici: POS, cassetto, Satispay

Tre modi di incassare che non sono contante, e una regola sola che vale per tutti e tre: **prima si parla con l'apparecchio, poi si scrive la riga**. Se l'apparecchio dice di no, sul conto non compare niente — non c'è nessun momento in cui lo scontrino dice incassato e il denaro non è entrato.



Opzioni → Hardware: il POS e il cassetto si raggiungono in rete, con indirizzo e porta. Ogni postazione ha i suoi.



Opzioni → Satispay: qui si sceglie come paga il cliente e quanto la cassa lo aspetta.

Il terminale POS

Viene interrogato davvero: la cassa manda l'importo e aspetta la risposta. Se la transazione riesce, **la riga si ricorda di essere già stata addebitata** — e se poi lo scontrino non esce e si riprova, la carta non ripassa dal terminale. È una precauzione necessaria: un POS non ha uno storno da offrire, quindi l'unico modo di non addebitare due volte è ricordarsene.

Il cassetto automatico

Il cassetto può incassare *meno* di quanto gli è stato chiesto — il cliente infila quindici euro su venti e si ferma. In quel caso la cassa lo dice, con la cifra entrata davvero, e non tira dritto: un documento che dichiara venti euro con quindici nel cassetto è un conto che non torna, e non se ne accorge nessuno fino a quando non si contano i soldi.

Satispay

Satispay non è un apparecchio attaccato alla cassa: passa dalla rete, e ogni postazione si collega da sé con un codice di attivazione preso dal cruscotto del locale. Le credenziali restano su quella macchina e non entrano nel backup. Si paga in due modi, e la scelta è della singola cassa perché due postazioni dello stesso locale possono averne una col display verso il cliente e una senza:

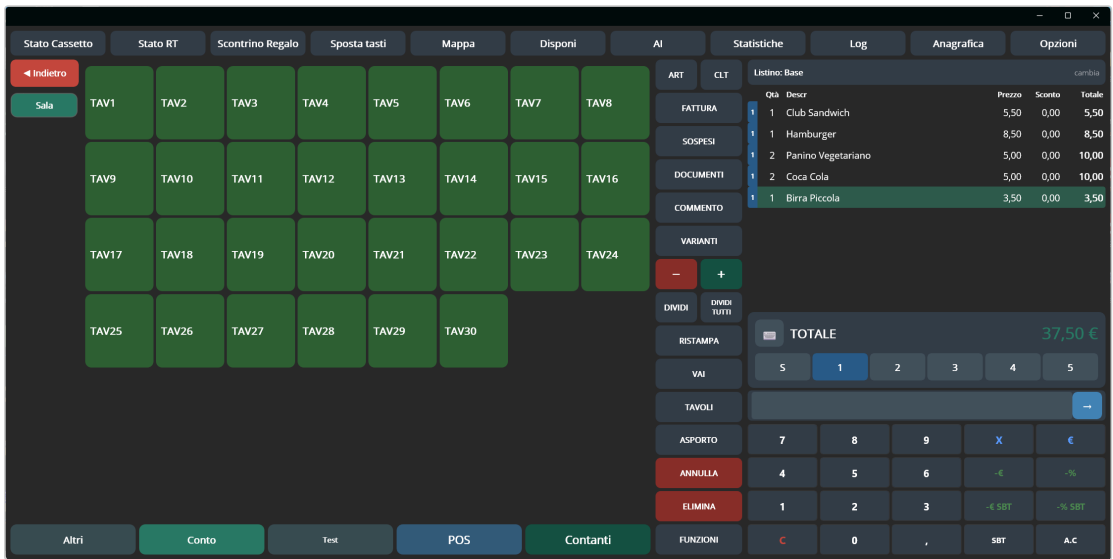
- **Codice QR** — la cassa crea il pagamento con l'importo del conto e ne mostra il codice sul display rivolto al cliente. L'importo non lo digita nessuno, quindi non si può sbagliare.
- **Proposta** — il cliente sceglie il locale nell'app e digita lui l'importo; la cassa lo trova fra quelli in attesa e lo accetta. Non serve nessuno schermo.

Sulla proposta, l'importo deve coincidere al centesimo. Se la cifra arrivata è diversa da quella del conto, la cassa non accetta e dice quanto è arrivato, così l'operatore può far correggere. Accettare una proposta di importo diverso vorrebbe dire incassare una cifra e stamparne un'altra.

Quando l'esito resta incerto, si annulla. Se la cassa non riesce a sapere com'è finito un pagamento Satispay, chiede l'annullamento e insiste finché non ha conferma: se il cliente aveva pagato, viene rimborsato. Il caso peggiore — cliente che ha pagato e merce che non esce — è quello che questa insistenza esiste per evitare.

6 · La sala: elenco e pianta

I tavoli si guardano in due modi, e la cassa si ricorda quale si stava usando.



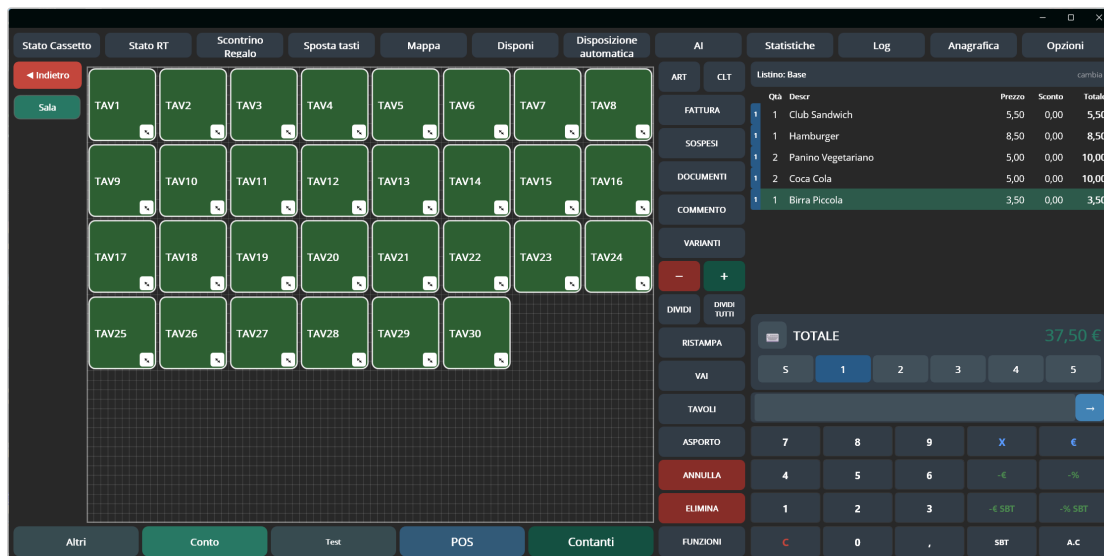
La pianta: ogni tavolo sta dove è stato messo. Verde libero, e con un conto aperto cambia colore e mostra il totale.

I tavoli si creano anche **in blocco**: prefisso, numero di partenza, quanti, ed eventualmente un suffisso — «TAV1...TAV30» in un colpo. I nomi già presenti si saltano invece di duplicarli.

Un tavolo, un solo scrittore. Con più casse o palmari sullo stesso locale, chi apre un tavolo prende un blocco: gli altri lo vedono occupato e non possono scriverci sopra finché non viene rilasciato. Non è un suggerimento all'interfaccia — è il server che lo fa rispettare a chi arriva dalla rete.

7 • La pianta si disegna

La disposizione dei tavoli non è decisa dal programma: la disegna il locale, trascinando.



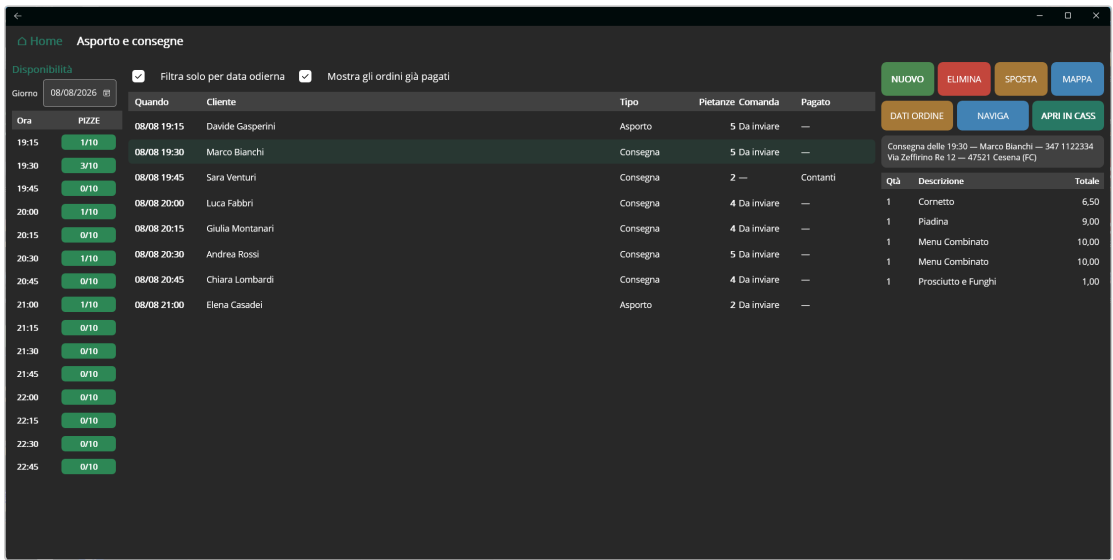
Modalità «Disponi»: compare la griglia, e ogni tavolo prende una maniglia d'angolo per cambiare misura. «Disposizione automatica» rifà la pianta da capo.

Le posizioni sono in **celle logiche**, non in pixel: la stessa pianta si vede uguale su un monitor da 22 pollici e su un tablet, senza rifarla.

Si può mettere **un'immagine di sfondo** — la pianta vera del locale — e disporre i tavoli sopra a quella. Le immagini stanno tutte in un archivio solo, ridotte e compresse quando entrano, così il database non cresce per una foto scattata col telefono.

8 · Asporto e consegne

Gli ordini d'asporto non sono conti come gli altri: vivono nel tempo. Si prendono adesso per le nove e mezza, si preparano quando è ora, e nel mezzo qualcuno telefona per cambiarli.



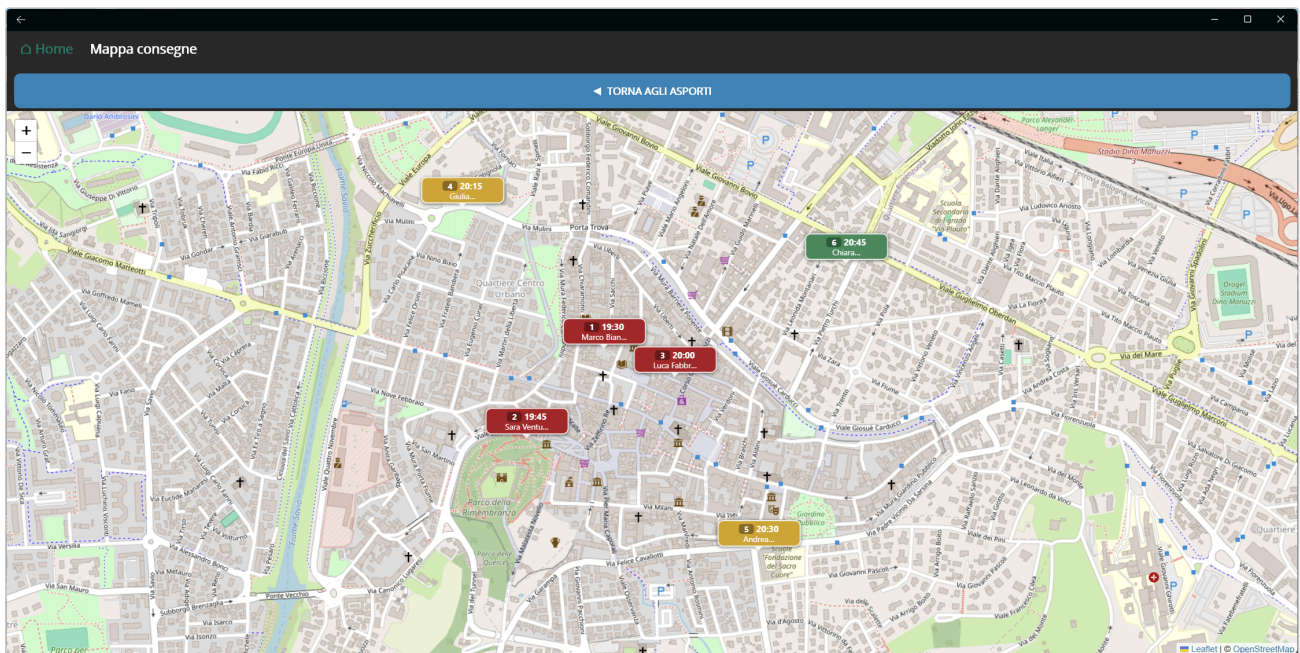
La serata in corso. A sinistra la disponibilità per fascia — «PIZZE 3/10» — a destra il dettaglio dell'ordine scelto, con indirizzo, telefono e pietanze.

Le fasce hanno una capacità. Il locale dichiara quante pizze riesce a fare in un quarto d'ora; la cassa mostra quanto è pieno ogni scaglione e avvisa prima di sovraccaricarlo. Un ordine che cade fuori dalla griglia degli orari non conta zero: si chiede in quale fascia metterlo.

Dopo mezzanotte la serata è ancora quella di prima. Un ordine delle 00:30 appartiene alla sera precedente, ed è così che l'elenco lo mostra.

9 • La mappa delle consegne

Gli ordini da consegnare finiscono su una cartina, con l'orario e il nome di chi aspetta.



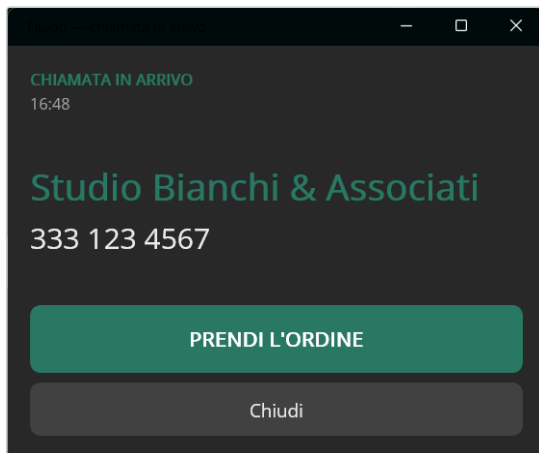
Sei consegne della serata. Il colore del segnaposto dice quanto manca all'orario promesso: rosso è adesso, verde ha tempo.

Da un ordine si apre anche la **navigazione** verso l'indirizzo, e la distanza in chilometri entra nel calcolo della spesa di consegna, che si imposta a scaglioni.

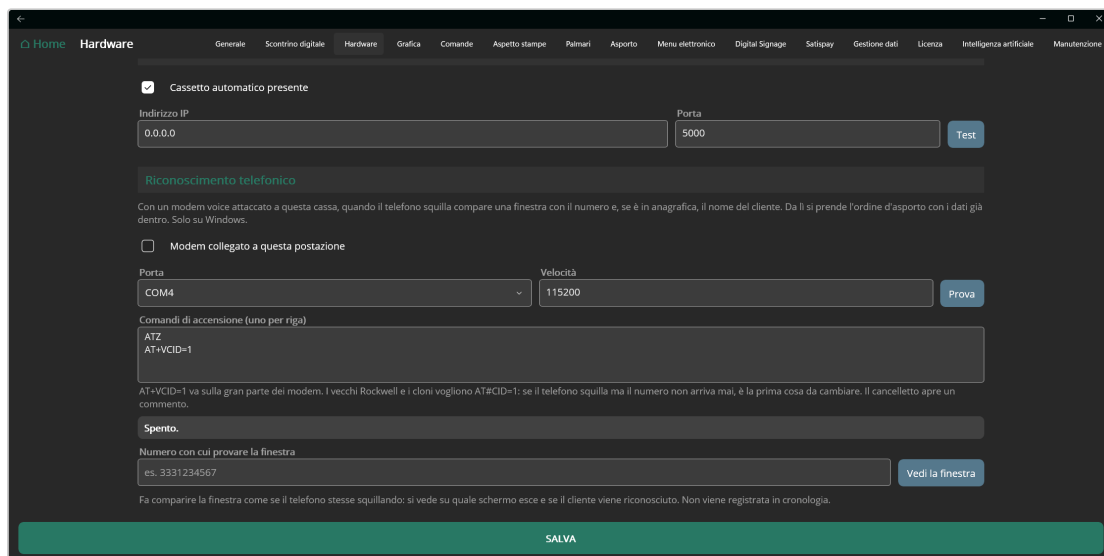
Il nome del cliente è un testo, non del codice. La cartina è una pagina web dentro alla cassa: un nome con dentro un apice o un tag finiva nel disegno della mappa e la rompeva. Ogni testo che ci entra viene codificato per il posto dove finisce.

10 · Il telefono squilla e sai chi è

Con un modem voice attaccato alla cassa, quando il telefono del locale squilla compare una finestra con il numero — e con il **nome del cliente**, se quel numero è in anagrafica. Da lì si prende l'ordine d'asporto con i dati già dentro: chi risponde non deve chiedere di nuovo nome, indirizzo e telefono a un cliente che li ha già dati.



La finestra compare in alto a destra, sopra a tutto, e non blocca la cassa: chi sta battendo uno scontrino lo finisce. È grande così, a grandezza vera.



Opzioni → Hardware: porta, velocità e comandi di accensione del modem. Il tasto «Vedi la finestra» fa comparire la chiamata come se il telefono stesse squillando — serve a chi installa, e non lascia righe finte in cronologia.

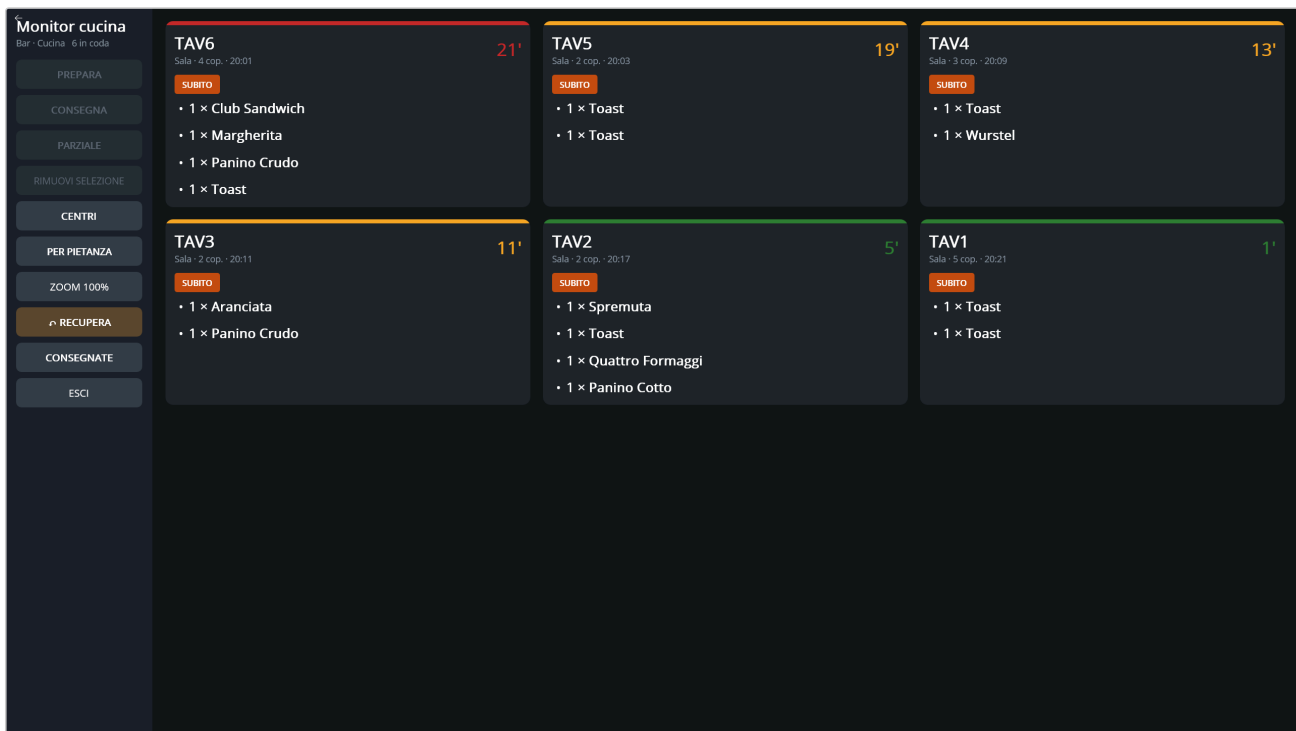
In un angolo, non al centro: al centro coprirebbe il carrello, cioè il punto dove guarda chi sta lavorando. Sopra a tutto, però — se no al primo tocco sulla cassa la telefonata finisce dietro e non si ritrova più.

- **Il numero si riconosce in forma normale:** prefissi, spazi e +39 scritti in modi diversi in anagrafica portano allo stesso cliente.
- **Chi richiama, di solito riordina:** la finestra mostra anche gli ordini già fatti da quel numero. Delle chiamate resta una cronologia, con l'esito.

Solo su Windows, e solo sulla postazione col modem. È un filo seriale: la cassa che lo ha attaccato è quella che vede squillare, e le altre non ne sanno niente.

11 • Il monitor di cucina

Uno schermo in cucina al posto della stampante delle comande — o insieme a lei.



Sei tavoli in coda. Il numero a destra è l'attesa in minuti, e cambia colore da solo: 21' rosso, 11' ambra, 1' verde.

Ogni schermo mostra il suo centro di preparazione. Il centro è il nome della stampante scritta sull'articolo: la cucina vede i piatti, il bar vede le bevande. Un piatto può andare fino a tre centri contemporaneamente.

Si selezionano le righe e si preme: *Prepara*, *Consegna*, oppure *Parziale* per dire che di sei pizze ne sono uscite quattro. Quello che è fatto sparisce; *Recupera* riporta indietro l'ultima mossa, perché in cucina si preme per sbaglio.

12 · Palmari: accesso e sala

Il palmare è un'applicazione Android che parla con la cassa sulla rete del locale. Non ha un database suo: chiede alla cassa e le manda l'ordine.

20:13

Accesso

Collegamento alla cassa

Indirizzo e porta si leggono sulla cassa, in Opzioni → Palmari. Il palmare e la cassa devono essere sulla stessa rete Wi-Fi.

Indirizzo della cassa: 172.16.0.3 Porta: 8733

COLLEGA

Cassa collegata: 5 operatori.

Chi sta lavorando

È il nome con cui il palmare si presenta: chi in cassa trova un tavolo occupato vedrà questo.

Password (vuota se non ne hai una)

Password

☐ Ricorda la password su questo palmare

admin

CAM1

CAM2

CAM3

Il cameriere entra col suo nome

20:13

Sala

CAM1

Sala

TAV1 TAV2

TAV3 TAV4

TAV5 TAV6

TAV7 TAV8

TAV9 TAV10

TAV11 TAV12

TAV13 TAV14

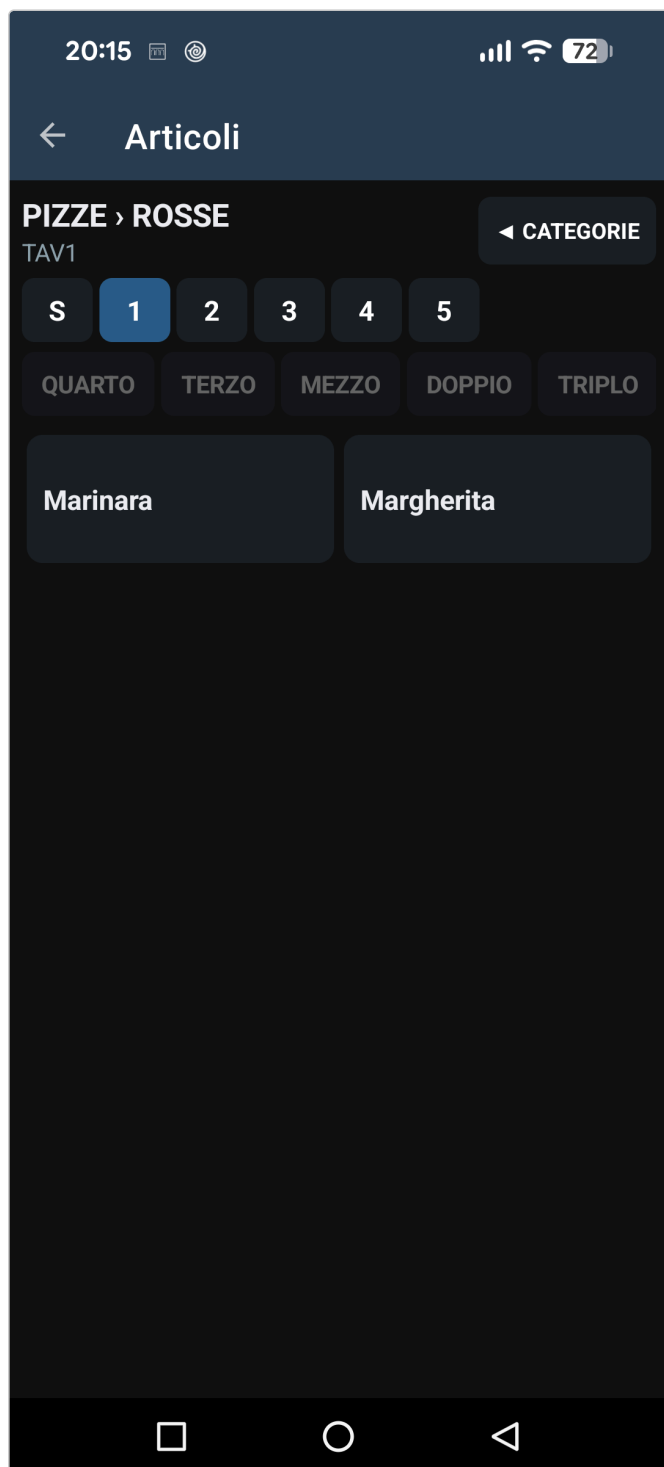
TAV15 TAV16

La sala, con i tavoli occupati

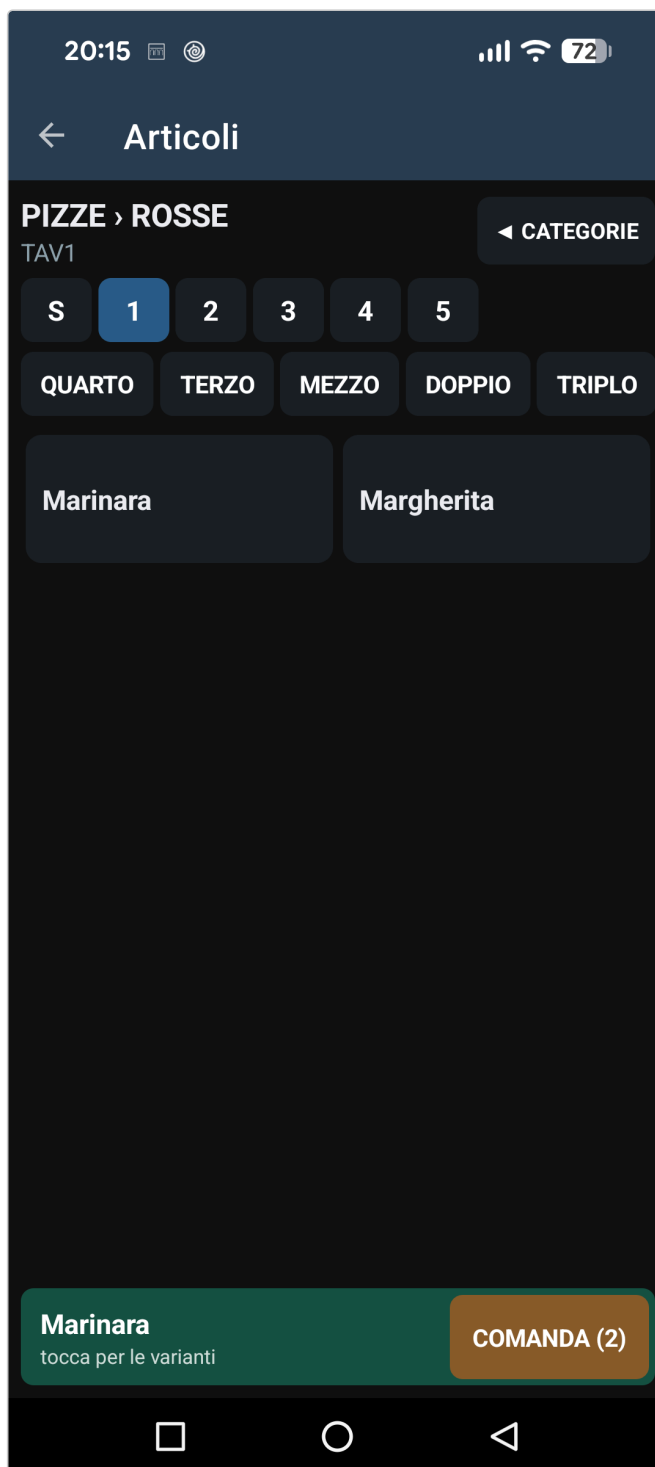
Si installano scansionando un codice. La cassa serve da sé il file dell'applicazione: si inquadra il QR dalle opzioni, e il telefono la scarica dalla cassa stessa. Nessun negozio, nessun cavo.

La password è quella dell'operatore, la stessa che si usa in cassa: è la cassa a verificarla, non il telefono. Un palmare non decide da solo chi può entrare.

13 · Palmari: la presa dell'ordine



Categorie e articoli

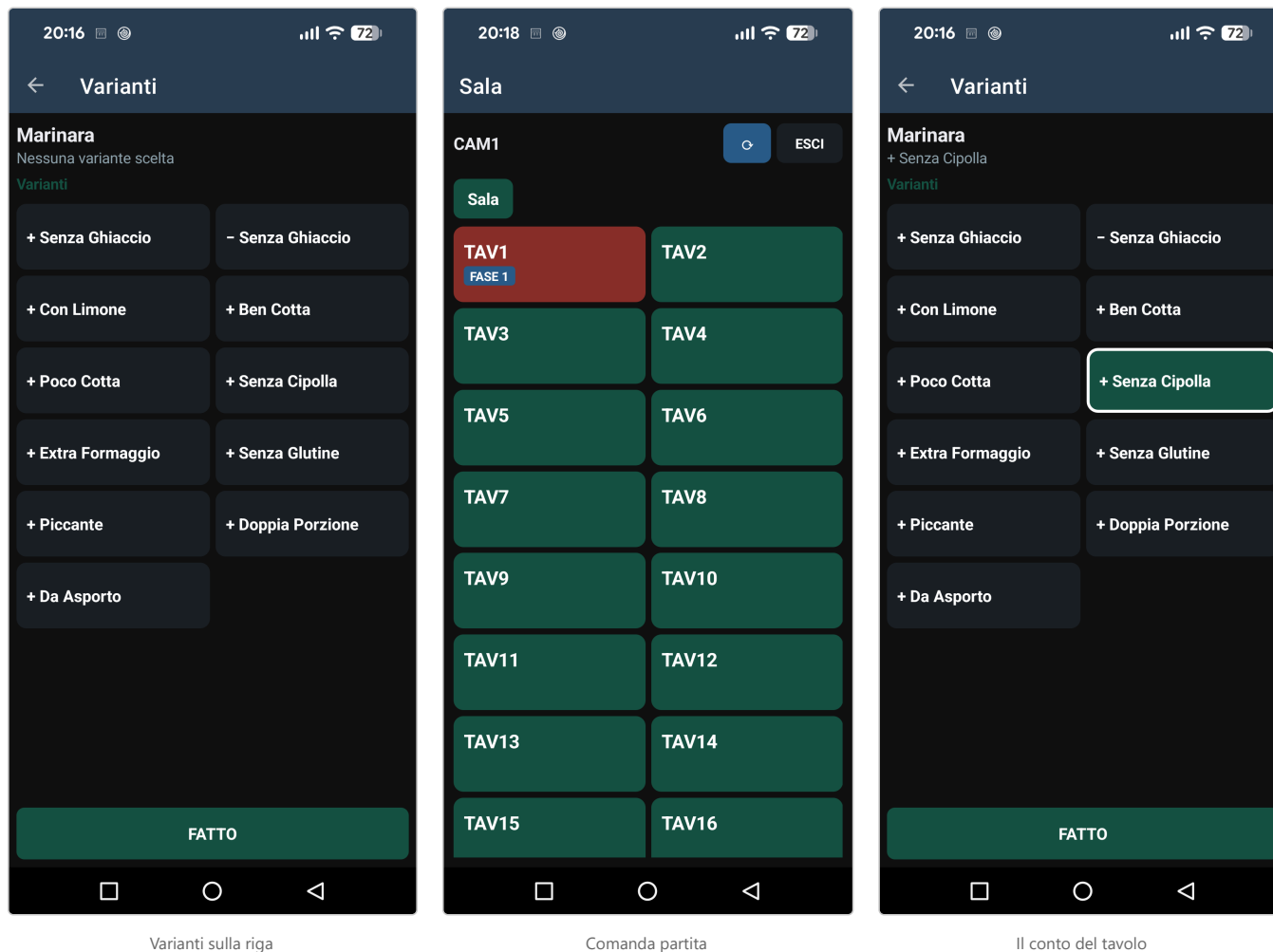


L'ordine che cresce

Quale tocco somma e quale fa riga nuova è una regola sola, e sta nella cassa: due piatti uguali si sommano in una riga, ma appena uno prende una variante o un commento diventa una riga per conto suo. Se la regola stesse nel telefono, un palmare aggiornato e uno no scriverebbero conti diversi sullo stesso tavolo.

Il palmare vede solo quello che può vendere. Il catalogo che riceve è una fotografia del momento in cui l'ha chiesto: se nel frattempo un articolo viene spento, il controllo vero lo fa la cassa quando l'ordine arriva — non il telefono che l'ha proposto.

14 · Palmari: varianti, comanda e conto



Varianti sulla riga

Comanda partita

Il conto del tavolo

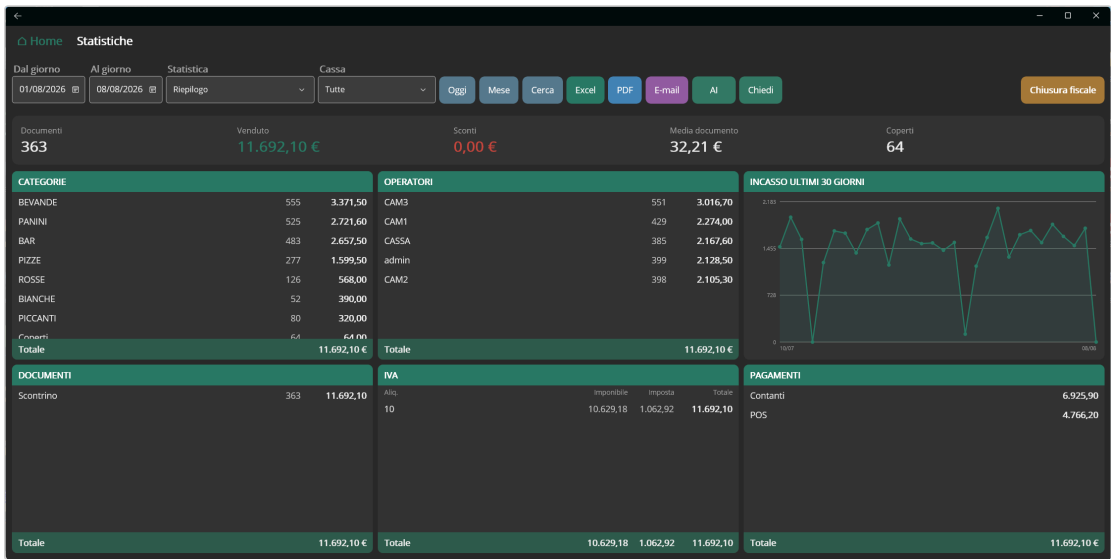
Le varianti sono quelle dell'anagrafica — «senza cipolla», «ben cotta» — e possono aumentare o diminuire il prezzo, anche in percentuale.

La comanda parte dalla cassa, non dal telefono. Il palmare manda l'ordine; è la cassa che decide su quali stampanti e monitor va, quante copie, e in che fase. Così una comanda mandata dal palmare e una battuta al banco escono identiche.

Quanti ne regge. Con palmari e monitor veri, su un **i7-13700KF con 64 GB** e il programma compilato in Debug: 24 palmari e 4 monitor spinti dieci volte più in fretta del vero — l'equivalente di **240 palmari** — restano sotto i 13 ms. Su un **mini-PC N97 con 8 GB** la stima scende a ~150 richieste al secondo, che sono ancora centinaia di palmari; su una **cassa su tablet Android** (Unisoc T7250, 4 GB) a ~90–120, cioè — tenendo largo il margine per l'interfaccia — **alcune decine di palmari**, più di quanti ne stiano in un locale. Sul tablet però i monitor di cucina sono zero: il perché è nella sezione sul tablet Android, in fondo. Il limite non è mai stato il database: è la stampa, e poi la rete del locale.

15 · Le statistiche

Quattordici statistiche diverse sullo stesso periodo, filtrabili per cassa, esportabili in Excel e PDF, spedibili per email.



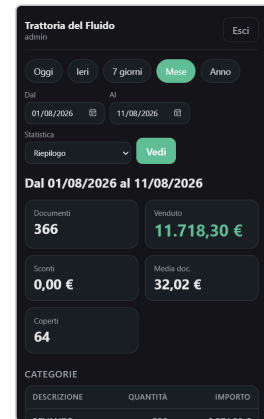
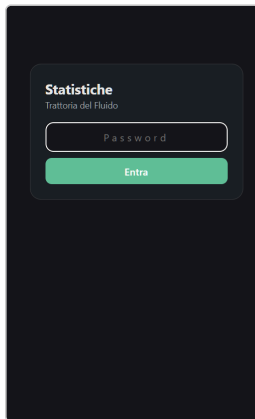
Otto giorni: 363 documenti, 11.692,10 €. Categorie, operatori, IVA e pagamenti sommano tutti allo stesso totale.

Il riquadro in alto a destra è l'andamento degli ultimi trenta giorni, che si vede appena si apre la schermata. Le altre statistiche — fasce orarie, articoli, sconti, documenti, clienti, fornitori — si scelgono dalla tendina.

La **chiusura fiscale** si fa da qui. Il giorno contabile è il giorno di calendario: alle 23:50 la cassa lo ricorda, alle 23:57 la fa da sé se nessuno l'ha fatta, e la numerazione è una sola per tutto il locale anche con più casse attive.

16 · Le statistiche da remoto

Gli stessi numeri, dal browser di casa. La cassa del locale, oltre a fare la cassa, serve un **piccolo sito**: si entra con la password di un operatore e si guarda l'incasso, il venduto per categoria, l'IVA, i pagamenti. Non c'è niente da installare e non c'è nessun servizio esterno di mezzo — i dati restano sulla macchina del locale.



stessa password che si digita in cassa. I nomi di chi lavora nel locale non compaiono. Il riepilogo del mese su un telefono: le cifre si riordinano da sole e le tabelle scorrono da

Serve una VPN. Il sito non si mette su internet e non si apre nessuna porta sul router: da fuori ci si arriva entrando nella rete privata del locale, dove il collegamento è già cifrato. Aperto su internet sarebbe l'incasso del locale dietro a una password di quattro cifre. Serve anche che la cassa sia accesa — è lei il server.

Dalla tendina si sceglie **quale statistica** guardare — le stesse quattordici della cassa. Il periodo si prende dalle pastiglie in alto (oggi, ieri, sette giorni, mese, anno) oppure si scrive a mano.

CATEGORIE	DESCRIZIONE	QUANTITÀ	IMPORTO
BEVANDE		555	3.371,50 €
PANINI		527	2.729,80 €
BAR		485	2.675,50 €
PIZZE		277	1.599,50 €
ROSSE		126	568,00 €
BIANCHE		52	390,00 €
PICCANTI		80	320,00 €
Coperti		64	64,00 €
Totale		2166	11.718,30 €

Lo stesso riepilogo su uno schermo largo. I numeri sono quelli della cassa: non vengono ricalcolati qui.

ARTICOLI	DESCRIZIONE	QUANTITÀ	IMPORTO
	Tè Freddo	85	722,50 €
	Capricciosa	74	666,00 €
	Menu Combinato	66	660,00 €
	Cappuccino	71	639,00 €
	Hamburger	71	603,50 €
	Pladina	61	549,00 €
	Acqua Frizzante	68	544,00 €
	Chinotto	73	511,00 €
	Acqua Naturale	56	448,00 €
	Ciocolata	63	441,00 €
	Succo di Frutta	67	435,50 €
	Club Sandwich	74	407,00 €
	Quattro Formaggi	52	390,00 €
	Coca Cola	77	385,00 €

Gli articoli più venduti del mese. Cambiando periodo la statistica scelta resta, e l'indirizzo si può mettere fra i segnalibri.

- **Il permesso è a parte.** Vedere le statistiche in cassa e vederle da casa sono due autorizzazioni diverse, e la seconda nasce spenta per tutti. Togliendola l'effetto è immediato: anche una scheda già aperta torna a chiedere la password.
- **Si legge soltanto.** Da qui non si batte, non si corregge e non si cancella niente: non c'è nessuna funzione che scriva.
- **Chi entra e chi sbaglia finisce nel registro** del locale, con l'indirizzo da cui è arrivato.
- **Chi prova a indovinare la password rallenta:** ogni risposta arriva con un ritardo che cresce. Non è un blocco, ed è voluto — un blocco chiuderebbe fuori il titolare proprio quando gli serve.
- **La sessione dura due ore** e si rinnova mentre si guarda.

Si accende da Opzioni → Palmari, dove compaiono anche gli indirizzi già scritti per intero da copiare nel browser. È lo stesso server dei palmari e del menu elettronico, sulla stessa porta: acceso il sito, il server parte da sé.

17 · Il magazzino: carichi e movimenti

Il magazzino di Fluido è fatto di **movimenti**, non di un numero scritto da qualche parte: la giacenza di un articolo è la somma di quello che gli è entrato e uscito. Le vendite scaricano da sole, i carichi si registrano a documento, e in ogni momento si può risalire al perché di una quantità invece di doverla accettare.

Movimenti

Da: 15/07/2025

al: 14/08/2025

Tipo: Tutti i tipi

5 documenti nel periodo.

Numero	Tipo	Data	Fornitore	Riferimento	Righe	Totale	
4	Carico da fornitore	09/08/2025	Caffè Aurora s.r.l.		1 riga	37,26 €	Elimina
3	Carico da fornitore	09/08/2025	Caffè Aurora s.r.l.		1 riga	65,99 €	Elimina
2	Carico da fornitore	09/08/2025	Caffè Aurora s.r.l.		1 riga	40,25 €	Elimina
1	Carico da fornitore	09/08/2025	Caffè Aurora s.r.l.	2025/1187	1 riga	86,64 €	Elimina
1	Inventario	09/08/2025			1 riga	10,00 €	Elimina

NUOVO DOCUMENTO

I documenti del periodo: carichi da fornitore, rettifiche, inventari. Si aprono con due tocchi.

Documento di magazzino

Tipo di movimento: Carico da fornitore

Numero: 1

Data: 09/08/2025

Fornitore: Caffè Aurora s.r.l.

Documento di riferimento: 2025/1187

☐ con data

Data:

Prezzo d'acquisto total SPEDIZ. IVA.

Codice a barre:

Codice	Descrizione	Quantità	Utl.	Prezzo	IVA %	Sconto	Totale
80009	Caffè	8	PZ	12	10	S-5	86,64
						S-5	0,00

86,64 € (senza IVA)

Un carico: otto pezzi di caffè a 12 €, IVA 10%, sconto «5+5». Il totale è già quello scontato.

Il documento è fatto per la tastiera, non per il dito: chi registra una bolla ha la carta in mano e quaranta righe da battere — codice, Tab, quantità, Tab, invio. Il campo del codice a barre in cima è pensato per il lettore: si passa la confezione e la riga si compila da sé.

- **Sconti a cascata** — «5+5» non è dieci: è il cinque per cento, e poi un altro cinque su quello che resta. Si scrivono come li scrive il fornitore.
- **Unità di misura** — la riga si può scrivere nell'unità della bolla anche quando l'articolo è tenuto in un'altra: si compra a cartone e si consuma a pezzi, e la conversione la fa il programma.
- **Il prezzo d'acquisto si aggiorna** — l'ultimo carico porta con sé il costo, che è quello che poi finisce nella valorizzazione.

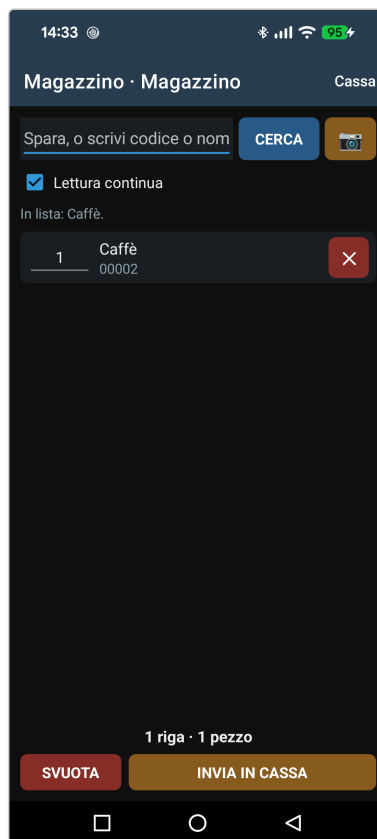
Un documento si riapre e si corregge. Cambiando una riga i movimenti vengono rifatti, non aggiunti: non restano tracce doppie di una bolla battuta male.

18 · Il terminalino di magazzino

Fluido Magazzino è una terza applicazione Android, a parte dalla cassa e dal palmare di sala: si tiene in mano fra gli scaffali e serve a fare una lista di articoli con le loro quantità, sparando i codici a barre con la fotocamera. Quella lista poi entra in cassa — in un carico, in un ordine al fornitore o in un preventivo.



Viola e «MAG»: la stessa F degli altri due, riconoscibile a colpo d'occhio su un telefono che ha tutt'e tre.



Un campo solo, la spunta «Lettura continua», e sotto la lista con le quantità che si correggono a dito.

Un campo solo, e cerca da sé. Non ci sono tasti per scegliere come cercare: si scrive o si spara, e il programma prova in ordine — prima il codice a barre, poi il codice dell'articolo, poi la descrizione. Chi conta le bottiglie non deve ricordarsi in che modalità si trova.

Lettura continua: acceso, l'articolo riconosciuto entra in lista con quantità 1 e la fotocamera resta aperta. Si passa uno scaffale intero senza mai toccare lo schermo, e a ogni lettura il telefono vibra.

Si installa inquadrando un codice, come il palmare di sala: la cassa serve da sé il file dell'applicazione, e il QR sta in Opzioni → Palmari. Nessun negozio, nessun cavo.

19 · Dal terminalino alla cassa

Finita la conta si preme **INVIA IN CASSA**. La lista non diventa niente da sola: resta lì, in attesa, finché in cassa qualcuno la prende. È giusto così — chi spara i codici in cantina non sa ancora se quella roba è un carico o un ordine.

In un documento di magazzino, il tasto DA TERMINALINO propone la raccolta in attesa, dicendo quante righe porta e da chi arriva.

Le righe entrano con codice, descrizione e quantità. Prezzi, sconti e numero della bolla li scrive chi ha la carta in mano.

La stessa raccolta si importa in **tre posti**: un documento di magazzino (un carico, una rettifica), una lista d'ordine ai fornitori, o un preventivo a un cliente. Sono tre destinazioni per lo stesso gesto — passare la merce col telefono.

Opzioni → Palmari: l'indirizzo da cui scaricano i telefoni e il codice del palmare di sala; sotto, la stessa cosa per il terminalino di magazzino.

Una raccolta si prende una volta sola. Con due casse accese potrebbero vederla tutt'e due: è la cancellazione dalla lista d'attesa a fare da presa, e chi arriva secondo trova che non c'è più — invece di caricare la stessa merce due volte.

20 · Quanto vale, e quanto è costato

Due domande diverse, e stanno una accanto all'altra: quanto vale la merce che c'è adesso, e quanto è costata quella che è uscita nel periodo.

←

Home

Valore

Articoli

Categorie

Varianti

Menu

Clienti

Sale e tavoli

Aliquote e pagamenti

Operatori

Promozioni

Listini

Scorte

Movimenti

Inventario

Valore

Quanto vale quello che c'è

136,11 €

Costo medio ponderato

Dal 12/07/2026 al 11/08/2026

BAR 136,11 € · BEVANDE 0,00 € · PIZZE 0,00 € · PANINI 0,00 € · ROSSE 0,00 €

3 articoli hanno merce (68 pezzi) ma nessun costo: il totale qui sopra è più basso del vero. Si sistemano registrando un carico, oppure scrivendo il prezzo d'acquisto in anagrafica e riaprendo il magazzino.

Articolo	Categoria	Ci sono	Costo	Valore
Cioccolata	BAR	25	5,4444	136,11 €
Acqua Frizzante	BEVANDE	-1	0,0000	0,00 €
Acqua Naturale	BEVANDE	-7	0,0000	0,00 €
Aranciata	BEVANDE	-5	0,0000	0,00 €
Birra Piccola	BEVANDE	-9	0,0000	0,00 €
Caffè	BAR	36	0,0000	0,00 €
Caffè Macchiato	BAR	15	0,0000	0,00 €
Cappuccino	BAR	17	0,0000	0,00 €
Capricciosa	PIZZE	-1	0,0000	0,00 €
Club Sandwich	PANINI	-3	0,0000	0,00 €
Cornetto	BAR	-2	0,0000	0,00 €
Hamburger	PANINI	-3	0,0000	0,00 €
Latte Macchiato	BAR	-5	0,0000	0,00 €
Margherita	ROSSE	-12	0,0000	0,00 €

Quanto è costato quello che è uscito

Costo del venduto 0,00 €

Rotture e consumi 0,00 €

Merce entrata 147,00 €

Tutti senza IVA. Il margine non sta qui: l'incassato lo dicono le Statistiche, e avere due modi di contare «venduto» vorrebbe dire due numeri diversi nella stessa cassa.

Articolo	Usciti	Costo
Caffè	2	0,00 €
Toast farcito	1	0,00 €
Toast	1	0,00 €

A sinistra la giacenza valorizzata al costo medio ponderato, divisa per categoria; a destra il costo di quello che è stato venduto, consumato o rotto.

La valorizzazione usa il **costo medio ponderato**: ogni carico sposta la media in proporzione a quanto entra, e non si mescolano prezzi di periodi diversi facendo finta che siano lo stesso.

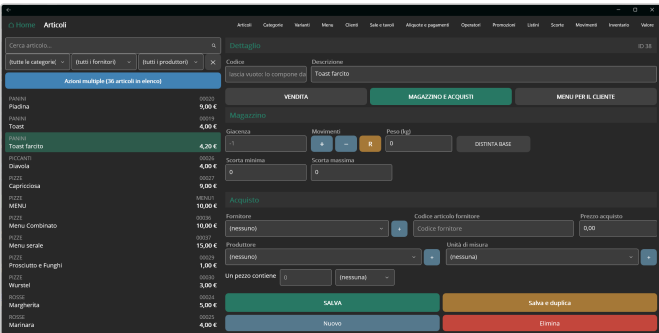
La riga arancione in cima è una funzione, non un difetto. Quando ci sono articoli con merce ma senza costo, il totale è più basso del vero — e il programma lo dice, invece di mostrare un numero che sembra giusto. Si sistema registrando un carico, oppure scrivendo il prezzo d'acquisto in anagrafica e riaprendo il magazzino.

Il margine qui non c'è, ed è una scelta: l'incassato lo dicono le statistiche, e avere due modi di contare «venduto» vorrebbe dire due numeri diversi nella stessa cassa.

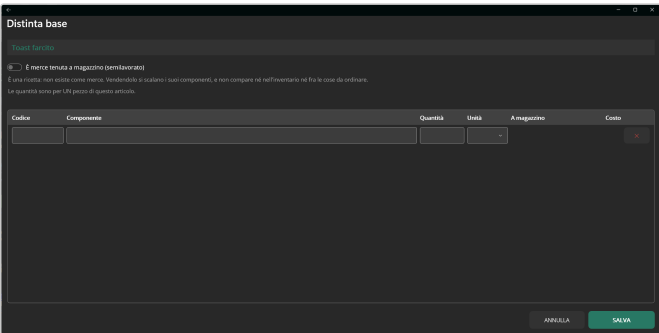
Accanto a queste due c'è l'**inventario**: si apre una conta, si passa lo scaffale col lettore o si scrive a mano quanti pezzi ci sono davvero, e alla chiusura la differenza fra contato e risultante diventa un movimento di rettifica. Finché la conta è aperta non tocca niente — è un foglio di appunti che si può riprendere la sera dopo.

21 · La distinta base

Ci sono cose che si vendono ma non si comprano: un toast farcito, un cocktail, un piatto composto. La **distinta base** dice di che cosa sono fatti, e serve a due cose — scaricare il magazzino giusto quando si vendono, e sapere quanto costano davvero.



Nella scheda dell'articolo, sotto «Magazzino e acquisti»: i tre tasti dei movimenti a mano e l'accesso alla distinta.



La ricetta di questo articolo è ancora da scrivere: si aggiunge un componente per riga, con la sua quantità e la sua unità.

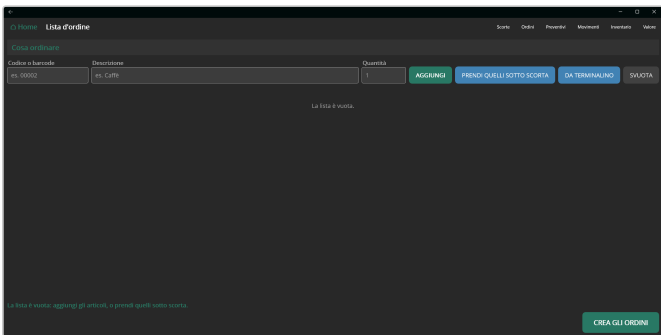
La regola che tiene in piedi tutto è una sola: **chi ha una distinta non si scarica** — si scarica quello che contiene. Vendendo un toast farcito il magazzino non perde «un toast farcito»: perde il pane, il prosciutto e il formaggio, ognuno nella sua unità.

- **Le quantità sono per UN pezzo** dell'articolo. Vendendone tre, si scarica tre volte tanto.
- **Ogni componente nella sua unità** — si compra la bottiglia e si consuma a centilitri: il fattore lo sa il programma, quanto ce n'è dentro lo dice l'anagrafica dell'articolo.
- **Le distinte si annidano**: un componente può avere a sua volta una ricetta, e il costo si somma scendendo.

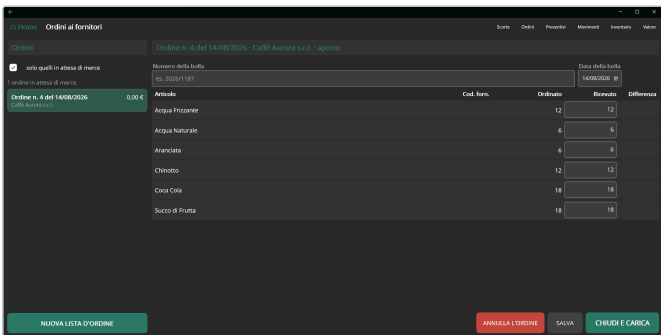
L'interruttore «è merce tenuta a magazzino». Spento, l'articolo è una ricetta e basta: non esiste come merce, non compare nell'inventario e non finisce fra le cose da ordinare. Acceso, è un *semilavorato* — un ragù, un impasto: lo si produce, la produzione scarica i componenti e carica lui, e da quel momento ha una giacenza sua.

22 · Gli ordini ai fornitori

Si fa **una lista sola** di quello che manca, e la cassa la divide in un ordine per fornitore. Nessuno deve ricordarsi chi porta cosa: lo dice l'anagrafica dell'articolo.



Quattro modi di riempirla: a mano, con il lettore, prendendo tutto quello che è sotto la scorta minima, o importando la lista fatta col terminalino.



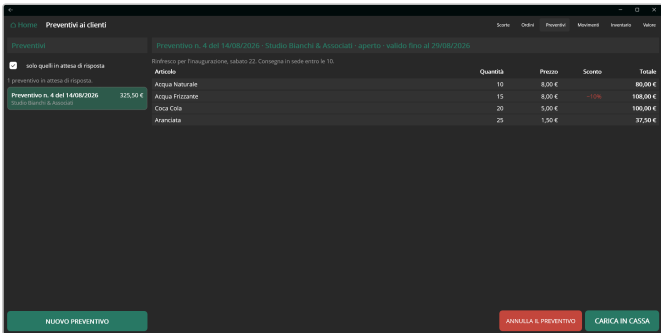
L'ordine resta aperto finché la merce non arriva. Alla consegna si scrive quanto è stato ricevuto davvero, riga per riga.

La chiusura genera il carico. Premendo CHIUDI E CARICA l'ordine diventa un documento di magazzino con le quantità *ricevute*, non con quelle ordinate: se il fornitore ha portato dieci casse invece di dodici, il magazzino ne trova dieci. La colonna «Differenza» dice quello che manca, e resta scritta sull'ordine.

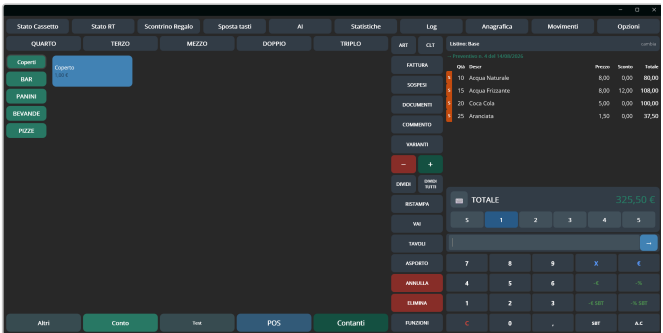
- Il **numero della bolla** si scrive alla chiusura e finisce sul documento: da lì si risale sempre alla carta.
- Un **ordine si annulla** finché non è chiuso, e non lascia movimenti.
- **Sotto scorta** vuol dire sotto la quantità minima scritta in anagrafica: senza minimi scritti, il tasto non trova niente ed è onesto a dirlo.

23 · I preventivi ai clienti

Un rinfresco, una cena aziendale, una fornitura per un ufficio: si prepara il conto **prima**, con i prezzi promessi, e lo si tiene lì finché il cliente decide.



Righe, quantità, prezzi e sconti per riga, la nota per il cliente e la data fino a cui il preventivo vale.



CARICA IN CASSA porta tutto nel carrello, con il riferimento al preventivo scritto sopra al conto.

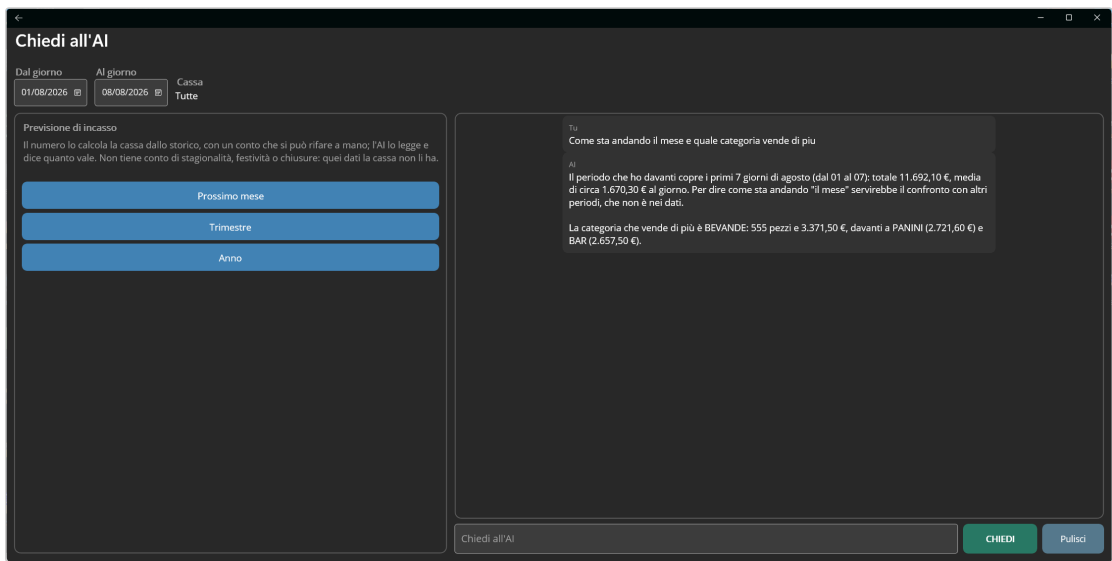
Il prezzo promesso entra come sconto battuto a mano, e questo non è un dettaglio: uno sconto manuale in Fluido vince su qualsiasi promozione e nessun ricalcolo lo tocca. Quello che il cliente ha letto sul preventivo è quello che paga, anche se nel frattempo il listino è cambiato o è partita un'offerta.

Da lì in poi è un conto come tutti gli altri: si chiude con scontrino o con fattura, si divide, si incassa come si vuole. Il preventivo resta in archivio segnato come venduto, **con scritto quale documento l'ha chiuso**, e non si batte una seconda volta.

Scaduto non vuol dire bloccato, ma lo si dice. Passata la data di validità il preventivo resta lì, marcato SCADUTO nell'elenco, e prima di portarlo in cassa il programma avverte che i prezzi sono quelli di allora. Un preventivo di marzo battuto a novembre coi prezzi di marzo è una perdita di cui nessuno si accorge: chi conferma sa cosa sta facendo, chi non lo sapeva se ne accorge adesso.

24 · AI: chiedere ai numeri

Dalla barra della cassa e dalle statistiche si apre **Chiedi all'AI**: si sceglie il periodo e si fanno domande a voce sui numeri di quel periodo.



La risposta viene dai totali veri della cassa. E dove i dati non bastano, lo dice invece di inventare: «per dire come sta andando il mese servirebbe il confronto con altri periodi, che non è nei dati».

I conti li fa la cassa, il modello li legge. Il foglio che parte esce dagli stessi due motori di report che disegnano le tabelle: non esiste una seconda strada per gli stessi numeri, quindi la tabella e la frase che la racconta non possono dire cose diverse.

L'abbonamento è del cliente. Ogni locale ha la sua chiave, che sta su una macchina sola — la cassa server — e non esce mai di lì: non nel backup, non nel travaso fra database, non nella copia dell'aspetto verso un'altra cassa.

25 · AI: la previsione d'incasso

Chiedi all'AI

Dal giorno

Al giorno

Cassa

01/08/2026

08/08/2026

Tutte

Previsione di incasso

Il numero lo calcola la cassa dallo storico, con un conto che si può rifare a mano; l'AI lo legge e dice quanto vale. Non tiene conto di stagionalità, festività o chiusure: quei dati la cassa non li ha.

Prossimo mese

Trimestre

Anno

PREVISIONE PER: il prossimo mese (30 giorni)

CASSA: Tutte

Importi in euro, con il punto come separatore decimale.

STORICO SU CUI È FATTO IL CONTO

giorni di storico: 738

giorni con vendite: 648

incassato in tutto: 1042920.39

media al giorno (orel compresi): 1428.46

media nei soli giorni con vendite: 1609.45

tendenza applicata: 0.5%

CONTO DELLA CASSA

stima: 43235.38

intervallo: da 40137.15 a 46333.61

attendibilità: buona (oltre dieci mesi di storico e almeno tre mesi di vendite)

COME È STATO FATTO

media giornaliera dello storico + giorni del periodo futuro,

corretta dalla tendenza (ultimo terzo dallo storico contro il precedente,

con un tetto del 25%),

e allargata in un intervallo dalla variabilità dei giorni.

NON viene conto di stagionalità, festività, meteo, aperture o chiusure previste.

La previsione per il prossimo mese è di 43235.38 euro, con un intervallo da 40137.15 a 46333.61.

L'attendibilità è buona, però è una stima basata sulla media dello storico: non tiene conto di stagionalità, festività, meteo, aperture o chiusure previste. Quindi va presa come ordine di grandezza, non come un numero su cui ordinare merce o impegnare la cassa.

Tu

Come sta andando il mese e quale categoria vende di più

A

Il periodo che ho davanti copre i primi 7 giorni di agosto (dal 01 al 07): totale 11.692,10 €, media di circa 1.670,30 € al giorno. Per dire come sta andando "il mese" servirebbe il confronto con altri periodi, che non è nei dati.

La categoria che vende di più è BEVANDE: 555 pezzi e 3.371,50 €, davanti a PANINI (2.721,60 €) e BAR (2.637,50 €).

Chiedi all'AI

CHIEDI

Pullisci

A sinistra il conto della cassa per intero, col metodo scritto sotto; in fondo la lettura del modello.

Il numero lo calcola la cassa, non il modello. Media giornaliera dello storico — con dentro i giorni di chiusura — moltiplicata per i giorni futuri, corretta dalla tendenza dell'ultimo terzo con un tetto del 25%, e allargata in un intervallo. È un'aritmetica che si può rifare a mano, ed è scritta sotto al risultato.

Al modello è **vietato rifare il conto**: due numeri diversi nella stessa schermata sono peggio di nessun numero.

Con poco storico non esce nessuna cifra. Sotto i 21 giorni di calendario o i 10 con vendite la cassa dice che non si prevede, invece di dare un numero fragile. E l'attendibilità guarda i giorni *con vendite*, non il calendario: due anni di storico con undici giorni venduti non sono due anni di dati.

26 · AI: leggere e proporre in anagrafica

Oltre ai numeri, l'AI può **guardare nell'archivio del locale** — articoli, categorie, menu, varianti, sale, tavoli, listini, clienti, fornitori, operatori, aliquote, pagamenti — e **proporre** di creare o modificare qualcosa.

Proporre non è scrivere

Gli strumenti di scrittura non scrivono: costruiscono una proposta, la cassa la mostra per intero e la scrive *solo dopo un sì*. Finché nessuno ha confermato, l'archivio è identico a prima. Nella finestra di conferma i riferimenti si leggono sciolti — categoria: 3 (PANINI), iva: 3 (10%) — perché una conferma che non si capisce si dà lo stesso.

Può	Non può
leggere tutte le anagrafiche	leggere le password : non escono mai
proporre articoli, categorie, menu combinati, sale, tavoli, varianti	toccare aliquote IVA e pagamenti
proporre modifiche a quello che esiste	cancellare qualsiasi cosa
tutto questo dalla cassa principale	proporre da una cassa aggiunta: di là si guarda soltanto

Un **menu combinato** — «dodici euro, una bevanda e un panino» — si propone per intero: l'articolo del menu e i gruppi da cui si sceglie nascono insieme, o non nasce niente. Un articolo marcato menu senza gruppi, battuto in cassa, aprirebbe una scelta guidata con niente dentro.

Gli identificativi non si inventano. Una proposta che punta a una categoria inesistente viene fermata prima di arrivare alla conferma: guardandola sembrerebbe a posto — è un nome e un numero — e diventerebbe un tasto che non compare da nessuna parte.

27 · Digital Signage

Uno schermo rivolto al cliente, che fa due mestieri e passa dall'uno all'altro da sé: **pubblicità del locale quando non c'è nessuno alla cassa, e il conto mentre si batte.**



Trattoria del Fluido

Qtà	Descrizione	Prezzo	Sconto	Totale
2	Coperto	1,00		2,00
2	Caffè	4,00		8,00
1	Cappuccino	9,00		9,00
1	Club Sandwich	5,50		5,50
1	Panino Vegetariano	5,00		5,00
1	Capricciosa	9,00		9,00

DOMENICA A PRANZO

MENU COMPLETO

Antipasto, primo, secondo e dolce

25,00 €

TOTALE 38,50 €

Mentre si batte: le righe come le vede il cliente, il cartello che continua a girare, il totale in fondo.



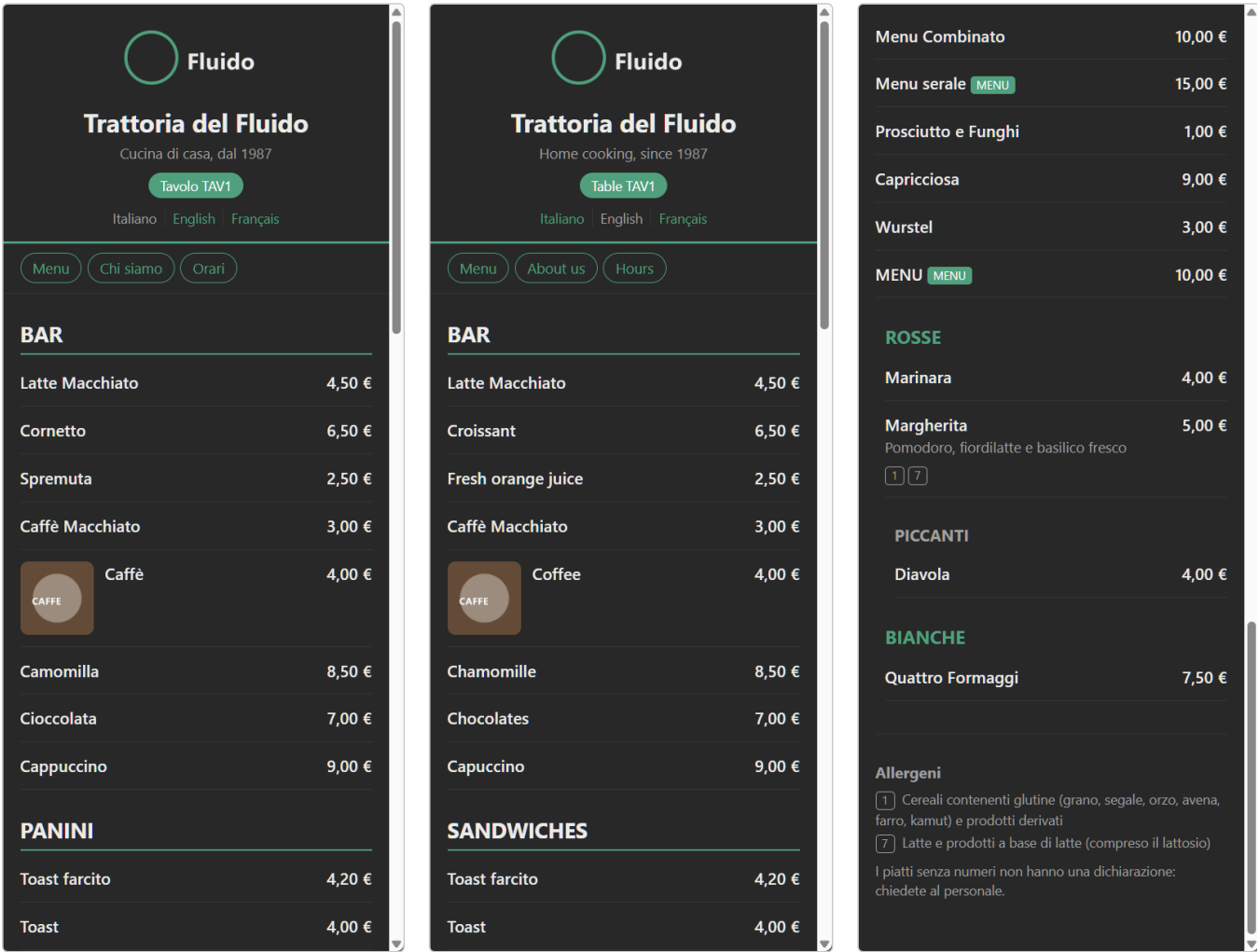
A conto vuoto, se lo si chiede, i cartelli prendono tutto lo schermo — e spariscono appena si batte la prima riga.

- **I cartelli sono una cartella di immagini** sul disco della cassa, mostrate in ordine di nome per i secondi che si decidono. La cartella si rilegge a ogni giro: si aggiunge una promozione a display acceso, senza spegnere niente.
- **La riga in alto è del locale** — logo e nome, alti quanto si vuole — e **quanto spazio prende il conto** si decide in percentuale: il resto va alle immagini.
- **A conto chiuso il totale resta a video** per i secondi che si scelgono: il cliente deve poter leggere quanto ha pagato prima che torni la pubblicità. Nello stesso momento può comparire un **codice QR** per portarsi via lo scontrino di cortesia sul telefono.
- È una **seconda finestra della stessa applicazione**: legge il conto dalla cassa in memoria, quindi non c'è niente da sincronizzare. E i dialoghi della cassa sanno che non devono finire lì — un «Sì/No» sullo schermo del cliente l'operatore non lo vede.

Queste due schermate vengono da questa macchina, che ha un monitor solo: nel locale la finestra sta a schermo intero sul secondo monitor, e la cassa ce la porta da sé. Quello che si vede dentro è però esattamente quello che vede il cliente.

28 · Il menu elettronico

Un **QR per tavolo** porta al menu del locale sul telefono del cliente. Non è un sito da tenere aggiornato a parte: le pagine escono dalla stessa anagrafica della cassa, e le serve la cassa stessa sulla rete del locale.



Il tavolo è scritto in alto: il QR è quello del TAV1. Lo stesso menu in inglese, dalle traduzioni del locale. In fondo la legenda dei quattordici allergeni di legge.

- **I prezzi sono quelli del listino giusto**, non una copia scritta a mano.
- **Le categorie annidate restano annidate**: PIZZE contiene ROSSE, ROSSE contiene PICCANTI. Una categoria spenta sparisce dal menu insieme alle sue sottocategorie, senza doverlo dire due volte.
- **Gli allergeni si mostrano per numero**, come li scrive la legge, con la legenda in coda. Un piatto senza numeri non è un piatto senza allergeni: la pagina lo dice («chiedete al personale») invece di lasciarlo credere.
- **Le lingue** le propone un traduttore automatico e le corregge l'esercente; il cliente sceglie dalla riga in alto, e chi arriva senza scegliere trova la lingua del suo telefono.

Queste tre schermate sono pagine vere. Sono state prodotte facendo la richiesta al programma — le stesse rotte che risponderebbero al telefono del cliente — e aprendo il risultato in una finestra larga quanto un telefono.

29 · Che macchina serve: un N97 con 8 GB

La domanda vera dell'esercente non è «quanto è veloce», è «**mi basta un mini-PC da duecento euro?**». La risposta, per una postazione che fa da server e tiene accesi solo la schermata di cassa e la vetrina cliente, è sì — e conviene dire su cosa si basa.

Il banco, e su cosa è stato fatto

Palmari veri su socket veri contro il server di sala, monitor veri che leggono il database, con dentro un locale da 40 tavoli, 400 articoli, 14 conti aperti e 126 comande. Macchina di misura: **i7-13700KF, 64 GB, compilato in Debug** — quindi i numeri sono prudenti, non lucidati.

Motore del database	richieste/s	p50	p95	
File singolo (LiteDB)		~1.280	6 ms	12 ms
SQL Server		~550	15 ms	26 ms

Un palmare vero chiede circa 0,3 richieste al secondo — la sala ogni cinque secondi, il conto e il rinnovo ogni trenta, più le raffiche quando si apre il catalogo. A ritmo di sala, 24 palmari e 4 monitor spinti dieci volte più in fretta del vero — cioè l'equivalente di **240 palmari** — stanno a 11 ms sul file e 13 ms su SQL.

Portare i numeri sull'N97

Il percorso di una richiesta è serializzato da un lucchetto di processo: conta il singolo thread, non quanti core ci sono. Deratando di 3–4 volte rispetto alla macchina di misura restano **~150 richieste al secondo su SQL Server**, cioè la capacità di *centinaia* di palmari. **Questa è una stima derivata da una misura, non una misura: su un N97 il banco non è stato girato.**

La memoria, che è il vincolo che si tocca davvero

Su 8 GB	circa
Windows	2,5 GB
SQL Server Express	2 GB
Fluidi, schermata di cassa	0,4–0,7 GB
Vetrina cliente / signage (seconda finestra della stessa app)	compresa sopra
Resta	~2,8 GB

Con cassa e vetrina ci si sta comodi. Se sulla *stessa* macchina si vuole anche un monitor di cucina a schermo intero il margine si assottiglia: meglio dargli un suo schermo e una sua macchina, che è come è pensato.

Il database non è quasi mai il limite. I limiti veri, in ordine di quanto si notano: **la stampa** (sequenziale, con un'attesa per stampante: una stampante spenta si sente), **la RAM** se si impilano monitor e vetrina sulla macchina server, e **il wi-fi del locale**.

30 · La stessa cassa su un tablet Android

Fluido è lo stesso programma su Windows e su Android: le regole stanno in una libreria comune, e le due piattaforme cambiano solo il trasporto. Un tablet economico — mettiamo un **Unisoc T7250 con 4 GB** — fa la cassa. Non fa *tutto*, e le differenze non sono di velocità: sono di cosa la piattaforma permette.

	Mini-PC N97 · 8 GB · Windows	Tablet Unisoc T7250 · 4 GB · Android
Battere, conti, asporto, statistiche	sì	sì
Palmari collegati	sì (Kestrel)	sì (HttpListener, stesse rotte)
Menu elettronico e scontrino QR	sì	sì
Vetrina cliente / digital signage	sì, su un secondo schermo	no : la seconda finestra è solo di Windows
Motore del database, da solo	file o SQL Server	file
Monitor di cucina	sì, con SQL Server	no col file: la cucina va a carta
Seconda cassa collegata	sì, con SQL Server	no col file
Stampanti	rete e locali	di rete
Memoria libera dopo la cassa	~2,8 GB	~1,5 GB
Richieste al secondo (stima)	~150 su SQL, ~350 sul file	~90–120 sul file

Come leggere le due righe che dicono «no»

Non è il tablet a essere debole: è che il database a file singolo lo apre **un processo solo**. Monitor di cucina e seconda cassa sono altre macchine che aprono lo stesso archivio, e con il file non possono. Non è «pochi»: è zero, e va detto prima di vendere il tablet, non dopo. I **palmari invece funzionano lo stesso**, perché non aprono il database: chiedono alla cassa.

Chi vuole cucina a monitor e più casse mette SQL Server, e SQL Server vuole una macchina Windows accesa: torna l'N97 della pagina prima, con il tablet — se serve — come seconda cassa in sala.

Sul tablet non è stato misurato niente. I numeri della sua colonna sono stimati dalla classe del processore, sapendo che il percorso conta il singolo thread: otto core Cortex-A55 a 2 GHz valgono un terzo o un quarto dell'N97 su un thread. La riga da guardare non è comunque quella: anche la stima più pessimista lascia il database lontano dal limite, e il primo a cedere resta l'impianto di stampa.

31 · Come sono state fatte queste schermate

Sono schermate del programma vero, prese fra l'8 e il 14 agosto 2026 su una sola macchina Windows, con la finestra della cassa a 1800×900 e la scalatura del sistema lasciata com'era. Il monitor di cucina occupa lo schermo intero perché è pensato per uno schermo dedicato: quello è a 2560×1440. Le schermate del terminalino di magazzino vengono da un telefono Android collegato al computer, con l'applicazione installata come la installerebbe il locale.

Che dati ci sono dietro

- **Le vendite sono finte ma coerenti:** due anni di scontrini seminati nel database di prova — 41.927 documenti dal gennaio 2024, una cinquantina al giorno da 2 a 10 pietanze, contanti o POS. Sono scritti come li scrive la cassa, riga per riga, quindi i report li leggono come leggerebbero vendite vere.
- **Gli ordini d'asporto e le comande sono seminati allo stesso modo,** con indirizzi e coordinate veri di Cesena: i segnaposti della mappa stanno dove starebbero.
- **Le risposte dell'AI sono risposte vere,** ottenute chiamando il servizio configurato sulla cassa. Non sono testi scritti a mano per il documento.
- **Il sito delle statistiche e il menu elettronico sono pagine vere,** chieste al programma acceso e aperte in una finestra larga quanto un telefono o quanto uno schermo. Il nome del locale che vi compare è di fantasia.
- **Fornitori, clienti e numeri di telefono sono inventati.** Nel documento non compare nessuna ragione sociale vera, né dell'esercente né di chi lavora con lui.

Fluido è in sviluppo: quello che si vede qui funziona, ma non è ancora installato in nessun locale.

32 · Cosa questo documento non dimostra

Ogni schermata delle pagine precedenti viene dal programma acceso. Quello che segue è l'elenco di dove la prova si è fermata: non per nascondere qualcosa dopo, ma perché una dimostrazione vale per quello che dichiara di non aver provato.

- Le schermate del **palmare** vengono da un telefono Android vero, ma di una sessione precedente: non sono state rifatte per questo documento.
- Il **digital signage** è stato fotografato come finestra e non su un secondo monitor: questa macchina ne ha uno solo.
- Il **pagamento Satispay** è stato provato per davvero, ma nell'ambiente di collaudo di Satispay e col solo codice QR: il pagamento su proposta chiede che il locale compaia nell'app, e un negozio di prova lì non c'è. Le schermate delle opzioni sono quelle di quella prova.
- La **distinta base** è fotografata vuota, sull'articolo a cui va ancora scritta la ricetta: la schermata è quella vera, la ricetta dentro no.
- Il **riconoscimento telefonico** è stato fatto comparire con il tasto di prova delle opzioni: la finestra e il riconoscimento sono veri, il modem no.
- Negli **ordini ai fornitori** i totali sono a zero perché a quegli articoli non è stato scritto un prezzo d'acquisto: quantità e meccanismo veri, importi no.
- Il funzionamento con **più casse collegate** è scritto nel programma e provato a tavolino, ma qui non c'era una seconda postazione accesa contro cui girare.
- I numeri di capacità — quanti palmari, quanti monitor — sono misure fatte su questa macchina, non su un impianto in un locale.
- Le colonne **N97** e **tablet Android** delle due pagine sull'hardware sono **stime**: su quelle macchine il banco non è stato girato. Sono derivate dalla misura fatta qui, e nelle pagine è scritto come.